

MIGRANTI, QUANDO IL PRESIDENTE CONTE ANNUNCIAVA: “L’ITALIA NON È PIÙ SOLA”



“È stato un lungo negoziato, ma l’Italia da oggi non è più sola”. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia così all’alba del 29 giugno scorso la fine del braccio di ferro con i partner Ue sulle migrazioni.

Alle 4.50 del mattino Conte si mostrava molto contento ed elencava i contenuti delle conclusioni del Consiglio europeo, indicando che i partner Ue avevano recepito molte delle richieste del piano italiano, seguendo un testo che Conte aveva prima di tutti concordato con il presidente francese Emmanuel Macron.

<https://matteoderrico.it/wp-content/uploads/2018/08/conte.mp4>

Leggendo le carte diffuse qualche ora dopo però sembrava chiaro che i 28 avevano concordato su molta teoria e poca pratica, tanti principi e pochi fatti. Sui migranti i risultati erano chiaramente più annunci che decisioni con ampi margini interpretativi.

Infatti, oggi si è giunti allo scontro totale tra l’Italia e l’Unione europea. La riunione degli sherpa di dodici Paesi, convocati da Bruxelles per trovare soluzioni comuni a lungo

termine sugli sbarchi dei migranti e finita con una fumata nera sulla redistribuzione dei 150 bloccati a bordo di nave Diciotti, mettendo a nudo un'Italia sempre più isolata.

“L'Italia è costretta a prendere atto che l'Europa oggi – scrive Conte su Facebook – ha perso una buona occasione: in materia di immigrazione non è riuscita a battere un colpo in direzione dei principi di solidarietà e di responsabilità che pure vengono costantemente declamati quali valori fondamentali dell'ordinamento europeo.

Nel corso della riunione convocata d'urgenza dalla Commissione Europea e che si è appena conclusa non è stato dato alcun seguito alle Conclusioni deliberate nel corso dell'ultimo Consiglio Europeo di fine giugno. Anzi. Da parte di alcuni Stati è stato proposto un passo indietro, suggerendo una sorta di regolamento di Dublino “mascherato”, che avrebbe individuato l'Italia come Paese di approdo sicuro, con disponibilità degli altri Stati a partecipare alla redistribuzione dei soli aventi diritto all'asilo, che notoriamente sono una percentuale minima dei migranti che arrivano per mare.

Eppure è noto a tutti che l'Italia sta gestendo da giorni, con la nave Diciotti, una emergenza dai risvolti molto complessi e delicati.

Ancora una volta misuriamo la discrasia, che trascolora in ipocrisia, tra parole e fatti.

Bene. Se questi sono i “fatti” vorrà dire che l'Italia ne trarrà le conseguenze e, d'ora in poi, si farà carico di eliminare questa discrasia perseguendo un quadro coerente e determinato d'azione per tutte le questioni che sarà chiamata ad affrontare in Europa”.



Giuseppe Conte



6 h · 🌐

L'Italia è costretta a prendere atto che l'Europa oggi ha perso una buona occasione: in materia di immigrazione non è riuscita a battere un colpo in direzione dei principi di solidarietà e di responsabilità che pure vengono costantemente declamati quali valori fondamentali dell'ordinamento europeo.

Nel corso della riunione convocata d'urgenza dalla Commissione Europea e che si è appena conclusa non è stato dato alcun seguito alle Conclusioni deliberate nel corso dell'ultimo C... [Altro...](#)